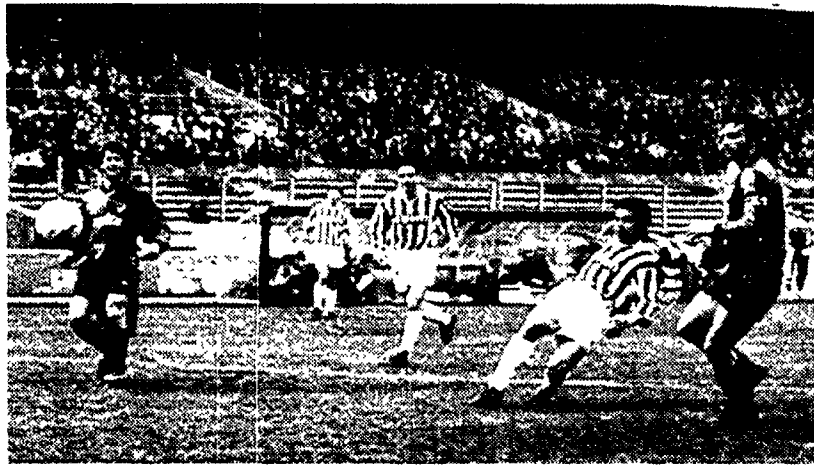


SERIE A CALCIO

La Signora alla indomita rincorsa della capolista si aggrappa sempre più a Baggio (due gol da applausi), il suo uomo più in forma e sfata una tradizione negativa coi Grifoni che durava da otto anni Ma c'è poco attorno al Genio. Genoani già con la testa al Liverpool

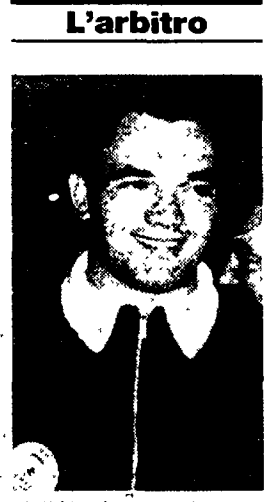


Il primo gol juventino: Baggio intercetta un disimpegno errato di Corrado e batte Braglia. Sotto il numero 10 in azione in un'altra giornata super

JUVENTUS-GENOA 3-0. Table listing player numbers and names for both teams, scorers, and match statistics.

Match reports for Juventus-Genoa, Fiorentina, and other games, including player statistics and commentary.

La fantasia va al potere



BESCHIN 6. Lascia troppo correre il gioco dursi avvede di una testata di Branco a Carerra, ser pre assente dove spuntano i volti di nervosismo. Troppo commassato, eccessivamente impreciso: gli è andata bene perché la partita non ha imboccato con decisione la via della cattivena, con la Juve che pilotava il vantaggio. Va premiato con la sufficienza perché ha giustamente espulso Collovati per il doppio fallo su Schillaci. Giuste le decisioni di annullare due gol juventini, uno a Schillaci, l'altro a Corini per fuorigioco.

Microfilm. 3' assist di Baggio per Casiraghi che «buca» il tiro da ottima posizione. 15' nel tentativo di rinviare, il debuttante Corrado serve golficamente Baggio, smarcato davanti alla porta di Braglia che tira subito e segna l'1-0. 47' Casiraghi per Schillaci che ha la palla buona ma si fa anticipare da Signorini in corner: sulla battuta, Kohler impegna Braglia di testa. 57' traversone di Alessio, Casiraghi di testa, parato. 59' ancora Casiraghi di testa, Braglia anticipa Baggio pronto a correre in rete. 60' Collovati, già ammonito, stende Schillaci che lo aveva dribblato: Beschin lo espelle. 73' Skuhravy, appena entrata, prova una girata nell'area bianca, ottima la direzione ma un difensore ribatte casualmente. 74' dribbling e primo (e unico) tiro in porta di Schillaci. 79' punizione di Branco ad effetto, pallone che sfiora il palo alla sinistra di Tacconi. 81' Aguilera in contropiede anticipato in extremis da Tacconi. 86' Reuter dal fondo mette in mezzo, Baggio di pianto infila il 2 a 0. 90' Di Canio tira dal limite, autogol di Ferroni. 92' punizione di Branco che si stampa sulla traversa.



senza lo sciagurato autogol di Carrera al 90esimo minuto nella sfida col Milan dello scorso settembre. La seconda ragione è che Trapattoni oggi dispone di un Superbaggio: finché durerà il momento magico del suo numero 10, sarà dura per tutti. Ieri lo è stato per il Genoa: che in un impeto di masochismo è sembrato addirittura facilitare al massimo il compito del bianconero. Già, è questa la terza e più importante ragione della fatale resa genoana cui abbiamo assistito: forse, l'avversario della Juve è sceso in campo mentalmente già rassegnato al peggio e dunque con la testa e i pensieri alla sfi-

da di dopodomani a Marassi con il Liverpool. Non c'è altra ragione per giustificare una prova tanto dimessa, pur tenendo conto dei forfait che assillavano i Grifoni: Torrente, Caricola, Onorati... all'ultimo momento l'Osvaldo avrà pensato bene di non rischiare neppure Skuhravy, che da mesi va in campo con un ginocchio cingolante. Juve-Genoa è dunque partita con queste premesse: da una parte la formazione tipo, comunque il meglio che Trapattoni può mettere, in campo; dall'altra una formazione inedita che contemplava il debutto in A del 20enne calabrese Massimiliano Corrado e il rispolto di alcune vecchie glorie come Ferroni, Collovati e Fiorin. Ma Corrado e Collovati, il «deb» e il «completista» professionista in coppia, hanno messo in scena un'operetta sicuramente indigesta per il povero Bagnoli: il primo dopo un quarto d'ora ha perso la testa nel vero senso del parola, offrendo con un'infatuata deviazione «aerea» l'assist che Baggio attendeva inutilmente dai compagni, ed è stato il gol che ha orientato la partita; il secondo ha perso invece la trebbianza commettendo due inutili falli su Schillaci, tanto più che Totò ormai si smarca e si marca da solo: due cartoncini gialli gli sono valsi l'espulsione. Il Genoa ha giocato in dieci l'ultima mezz'ora per colpa del suo giocatore «più esperto» di danno incredibile. Perché? Ecco perché: la Juve vista all'ope-

«È come Platini? Non correte...» Roberto, Michel e l'Avvocato. TORINO. Baggio risponde ancora a Van Basten, anche se i conti per la Juve tornano solo in parte. «Si» risponde il fantasista - abbiamo visto sul tabellone il vantaggio dell'Atalanta, ma non ci siamo mai illusi, c'era ancora così tanto tempo per il Milan... lo sono contento quando la butto dentro ma il mio atteggiamento rispetto ai tempi meno felici non è cambiato: ero tranquillo allora e sono tranquillo adesso. Sul campionato resta poco da dire: noi cercheremo di fare l'impossibile per impedire al Milan di vincere, non mollando mai. Del mio bel momento devo dire un grazie a Trapattoni e ai compagni. Non è mancata anche ieri la frecciatina, questa volta particolarmente affettuosa, dell'Avvocato, quando gli è stata rivolta la solita domanda-paragone tra Baggio e Platini, ha risposto: «Ha fatto due splendidi gol, ma non è ancora Michel, andiamoci piano. L'Atalanta ha segnato troppo presto, quando si vuol fare un colpaccio i gol si devono fare alla fine». Sull'altra sponda, Spinelli ha una teoria origina-

Rossoblù a valanga nello spareggio-salvezza. Quattro pezzi facili per orchestra uruguagia

CAGLIARI-VERONA 4-0. Table listing player numbers and names for both teams, scorers, and match statistics.

GIUSEPPE CENTORE. CAGLIARI. Quattro gol e la salvezza è più vicina. Non è stata certo una partita spettacolare quella disputata al Sant'Elia tra sardi e scaligeni, ma il risultato rispecchia l'andamento della gara. Il Verona, sceso in Sardegna con l'evidente obiettivo di pareggiare, ha cercato di giocare per venti minuti, poi si è perso nel grigiore più totale. A nulla è servita la buona volontà di Stojkovic e di Serena, per niente sostenuti dai loro compagni. Il Cagliari non ha certo brillato, ma pur giocando male ha portato a casa due importanti punti. In una partita così brutta, i gol non potevano che ve-

Grigorossi dissennati spremano il gol della speranza. Boniek ci crede ancora Giagnoni un mezzo addio

CREMONESE-BARI 1-1. Table listing player numbers and names for both teams, scorers, and match statistics.

CLAUDIO TURATI. CREMONA. Ultimi scampoli di speranza in palio; il gol di Rampulla a Bergamo spinge l'ambiente a dimostrare che si può credere nell'incredibile. In effetti per buona parte dell'incontro i grigorossi hanno creduto in questa pur tenue possibilità di rientrare in corsa per la salvezza. L'inizio è tutto di inarca cremonese. Subito Favalli e Chiommi mettono in difficoltà il bravo Alberga. La difesa barese vacilla, e all'8' Dezotti si destreggia abilmente sul lato destro, mette in mezzo, e Fiorianice di testa porta in vantaggio i padani. La reazione del Bari è molto blanda, e

La squadra di Ranieri archivia facilmente la pratica Careca & C. si divertono con i fantasmi in campo

NAPOLI-ASCOLI 5-1. Table listing player numbers and names for both teams, scorers, and match statistics.

LORETTA SILVI. NAPOLI. Cinque gol azzurri, il primo il Napoli lo ha segnato dopo appena sette minuti. Bella azione di Careca, che proprio dal limite dell'area scaraventava la palla verso Lorenieri con un tiro basso e imparabile. Arrivava poi il momento di gloria anche per il rientrante Padovano, preferito a Silenzi, che raddoppiava da posizione simile al 16'. Un Ascoli inesistente non ha opposto la minima resistenza al predominio costante del Napoli. Il terzo gol lo realizzava Francini al 30'. Il difensore aveva in precedenza cercato di servire Careca, poi dopo qualche attimo d'esitazione aveva tirato: la palla pas-